

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Giovedì 30 Gennaio 2025

Cessione del gruppo Demal lavoratori bloccano l'Appia Saiello (M5S): «Necessario riunire un tavolo al Mimit»

La Uilm: «Regione e governo intervengano subito»

La tensione tra i lavoratori del gruppo Dema è alle stelle. Dopo anni di difficoltà e speranze disattese, la prospettiva di una cessione al gruppo Adler, guidato da Paolo Scudieri, sembrava poter finalmente offrire una via d'uscita dalla crisi. Tuttavia, gli ultimi sviluppi hanno generato nuove frizioni e scatenato una dura reazione da parte degli operai.

A Paolisi, nel Beneventano, i lavoratori della CAM (gruppo Dema) sono in sciopero da giorni e, nella mattinata di ieri, hanno bloccato per un'ora la statale Appia tra Paolisi e Montesarchio. Situazione analoga a Somma Vesuviana, dove i dipendenti hanno avviato uno sciopero a oltranza con presidio permanente ai cancelli dello stabilimento. A denunciare la gravità della situazione sono i sindacalisti Crescenzo Auriemma e Antonio Accurso, rispettivamente segretario generale e segretario della Uilm di Napoli e Campania, che chiedono un intervento immediato delle istituzioni. «La Regione e il governo intervengano al più presto per scongiurare la chiusura e far calare la tensione», dichiarano i due esponenti sindacali.

Anche dal fronte politico l'apprensione per il futuro dei lavoratori spinge l'opposizione perché si faccia di tutto per trovare una soluzione. Il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Gennaro Saiello, ha scritto ieri al presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, chiedendo un'azione concreta per salvaguardare i posti di lavoro.

«Ho inviato una lettera al presidente Vincenzo De Luca in merito alla drammatica situazione che stanno vivendo i lavoratori dello stabilimento Dema di Somma Vesuviana — ha affermato —. Ieri ho visitato il sito che rischia la chiusura e ho condiviso con i 170 operai la determinazione nel difendere non solo i propri posti di lavoro, ma anche la dignità di un intero territorio».

Nella missiva Saiello ha chiesto alla Regione di promuovere un confronto tra tutte le parti coinvolte: «La Regione Campania ha l'obbligo e il dovere di farsi promotrice di un confronto con tutte le parti interessate. Il governatore richiama la convocazione di un tavolo istituzionale con il Mimit, il fondo, le organizzazioni sindacali e la società subentrante, per verificare la veridicità del piano industriale e contrastare ogni ipotesi di smantellamento dello stabilimento di Somma Vesuviana».

Solo pochi giorni fa, durante un incontro al Ministero delle Imprese e del Made in Italy tra i sindacati e l'azienda, sembrava aprirsi uno spiraglio di speranza. Per la prima volta si intravedeva la possibilità di un ritorno alla normalità, con un piano di rilancio degli stabilimenti di Somma Vesuviana, Paolisi e Brindisi. Il fondo Polus Capital, attuale proprietario della Dema, aveva infatti comunicato che era in corso una trattativa per la cessione totale dell'azienda al gruppo Adler.

La notizia era stata accolta con cauto ottimismo: dopo anni di incertezze, l'idea di un'azienda disposta a investire per riportare alla produzione piena questi stabilimenti appariva come una prima luce in fondo al tunnel.

Tuttavia, le speranze sono rapidamente svanite con la comparsa di una serie di episodi inquietanti, tra cui un vero e proprio colpo di scena arrivato lunedì sera, quando nelle mani dei lavoratori e, successivamente, dei sindacati sono arrivate delle slide contenenti i dettagli del piano industriale che il gruppo Adler avrebbe intenzione di attuare dopo l'acquisizione di Dema.

Un documento che ha gettato nel panico i lavoratori: nero su bianco, si leggeva che i due siti campani di Somma Vesuviana e Paolisi sarebbero stati chiusi, con una parte dei lavoratori trasferita nello stabilimento di Brindisi e molti altri, in particolare quelli di Somma Vesuviana, spostati nel sito di Airola, già di proprietà di Adler.

Non solo, secondo quanto riferito dagli addetti, sarebbero previsti anche dei corposi tagli del personale.